

CORRIERE DELLA SERA

65

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 82921
Roma, Via Campana 30 C - Tel. 06 4982821

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 8376341
mail: servizioclienti@corriere.it



Enria, capo dell'Eba
«Risparmio più sicuro
con bad bank europea»

di **Federico Fubini**
a pagina 6

Oggi

la lettura



Tendenze
Gli emologismi:
parlare ai sentimenti
con un'altra lingua

di **Giuseppe Antonelli**
nel supplemento

Maastricht 25 anni fa
**LE RIMOZIONI
PERICOLOSE
SULL'EUROPA**

di **Ferruccio de Bortoli**

Il 7 febbraio del 1992 venne firmato ufficialmente, nella cittadina olandese di Maastricht, il trattato sui criteri economici per essere ammessi alla Comunità europea, vincolanti poi nell'Unione monetaria. I membri erano solo 12. Tedeschi e olandesi, assai freddi sulla prospettiva di una moneta unica, imposero l'osservanza di regole inizialmente rigide temendo di dover condividere in futuro i debiti degli altri. Paura ancora attuale. Quegli accordi sono stati via via modificati e integrati ma i parametri base — il 3 per cento sul deficit e il 60 per cento sul debito — sono entrati nel lessico quotidiano come esemplificazione numerica dei limiti europol. Espressione del rigore necessario per i Paesi nordici, mordacchia indigeribile per quelli mediterranei. L'inflazione allora era tenuta al rialzo e così i tassi d'interesse di valute nazionali. Oggi la situazione è semplicemente opposta. Era un altro secolo, un altro mondo e ci si interroga se quell'impianto, certamente fragile e incoerente, sia ancora attuale. La crisi però è anche il risultato di regole non rispettate. E di questo si parla poco.

Romano Prodi, quando era presidente della Commissione europea, in una intervista a *Le Monde*, definì il patto di stabilità «stupido ma necessario» perché andava applicato con intelligenza e flessibilità e governato da un'autorità che allora, come oggi, non c'è.

continua a pagina 22

Stati Uniti Un giudice sospende il divieto ai visti per i cittadini di 7 Paesi. L'ira del presidente: «Ridicolo»

Trump bocciato sui migranti

Riaperti i confini americani. Telefonata con Gentiloni su Libia, Nato e G7

Sospeso il bando sui profughi e sui viaggiatori in arrivo da sette Paesi musulmani negli Stati Uniti. James Robart, il giudice federale di Seattle, cancella la decisione della Casa Bianca. «L'opinione di questo cosiddetto giudice è ridicola e sarà rovesciata» twittò Donald Trump. Ma intanto il Dipartimento di Stato ha ripristinato i visti dai sette Paesi. Toni cordiali nella mezz'ora di telefonata tra il presidente americano e il premier Paolo Gentiloni. I due leader hanno parlato della questione libica, del ruolo della Nato e del prossimo G7 a Taormina.

alle pagine 2 e 3 **Caccia**
Galluzzo e Sarcina

GIANNELLI



COLLOQUIO TELEFONICO TRUMP - GENTILONI
SONO AMAREGGIATO
AVEVO TOLTO LO ZUCCHERO DALLA COCA COLA

LA LETTERA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Non esiste una sola Ue»

di **Angelino Alfano**

In Europa, le diverse velocità, i cerchi concentrici e la differenziazione nelle diverse azioni, sono già una realtà.

a pagina 22

PARLA ENRICO LETTA

«Correre come i più veloci»

di **Paolo Valentini**

Per l'Ue serve un cambio di passo: la creazione di una difesa comune». Così l'ex premier Letta al Corriere.

IL VATICANO E LE CRITICHE

I manifesti dei conservatori che attaccano Francesco

di **Luigi Accattoli**



Il volto corrucciato. E sotto la scritta in romanesco: «N'do sta la tua misericordia». Decline di manifesti anonimi contro papa Francesco sono apparsi sui muri di Roma. Sospettati ambienti cattolici conservatori contrari alle riforme del pontefice.

a pagina 15

Dopo l'Expo Una piazza bianca e pedonale circondata dagli alberi



Una spianata di ghiaia bianca, delimitata dagli alberi: così diventerà piazza Castello a Milano nel rendering del progetto scelto per ripensare quell'area

La nuova Milano riparte dal Castello

di **Paola D'Amico**

Una spianata di ghiaia bianca davanti, piante della tradizione padana ai lati. Niente panchine, né chioschi. Ma immensi spazi per il passeggio: ecco il nuovo volto di piazza Castello e Foro Buonaparte a Milano pensato dall'architetto Emanuele Genuzzi. Continua l'effetto Expo per la città.

a pagina 20

ROMA NEL MESS'CURA CHI SAPEVA DELLE POLIZZE

Tre parlamentari contro Raggi nel mirino di Grillo

di **Fiorenza Sarzanani e Alessandro Trocino**

Esponenti del Movimento 5 Stelle sapevano delle polizze da almeno quattro giorni prima dell'interrogatorio di Virginia Raggi. «Er sinnaco de Roma nun se tocca», Beppe Grillo posta un sonetto in romanesco scritto da un militante. Intanto nel Movimento 5 Stelle parte la caccia ai sabotatori. Sono soprattutto tre i parlamentari sotto osservazione: Roberta Lombardi, Carla Ruocco e Carlo Sibilla. «La Raggi ha ammesso i suoi errori ma ha tutta la nostra fiducia» ha detto Alessandro Di Battista. Tacc'ono invece Luigi Di Maio (che ha però condiviso l'intervista di Enrico Mentana) e Roberto Fico.

alle pagine 8 e 9 **Fiano**

LE MANCATE OPERE NELLA CAPITALE

Il rancore che frena il fare

di **Emanuele Trevi**

Il rancore, anche quello giustificato, paralizza le scelte. Abbiamo creato il vero, assoluto, indistruttibile muro populista: il muro fatto di nulla.

a pagina 9

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

MOZZARELLA «INDIGESTA» PER IL PROCURATORE

«Cosa ne è del buco una volta finito il formaggio?», si chiedeva Bertolt Brecht. Già, cosa ne è? Pasquale Longarini, procuratore capo della Repubblica di Aosta, è stato arrestato per ordine del pm di Milano. Longarini, che tra le altre cose ha indagato sul delitto di Cogne, avrebbe fornito «informazioni riservate al titolare di un caseificio sotto inchiesta» ed è indagato per il reato di «induzione indebita a dare o promettere utilità». Ora si trova agli arresti domiciliari, per pericolo di



Cogne
Pasquale Longarini
che indagò sul delitto Cogne
finito nei guai

inquinamento probatorio e rischio di reiterazione di reato. L'imprenditore campano coinvolto si chiama Gerardo Cuomo, gestisce il Caseificio Valdostano; anche lui è agli arresti domiciliari.

Longarini avrebbe chiesto a un albergatore, che in quel momento stava indagando per fatture false e frode fiscale, di favorire il suo amico Cuomo attraverso una fornitura di fontina del valore di 70 mila euro all'anno. E poi Cuomo è stato intercettato mentre recava mozzarelle a casa

del procuratore. Che, intanto, respinge le accuse. Sarà la magistratura a verificarne la solidità.

Lo scena ricorda molto il baratto di «Quo vado», quando Checco Zalone riempie il suo ufficio di cbarie in cambio dei permessi di caccia e pesca. Passi l'inquinamento probatorio (fontina fatta con latte in polvere?), passi la reiterazione di reato (ingurgitare 70 mila euro di fontina?), ma su, diciamolo, il vero reato è spacciare mozzarelle in Val d'Aosta.

LETTORI DEL CORRIERE

ITALIANI

Sofia Viscardi: vi spiego chi sono i vostri figli

di **Aldo Cazzullo**

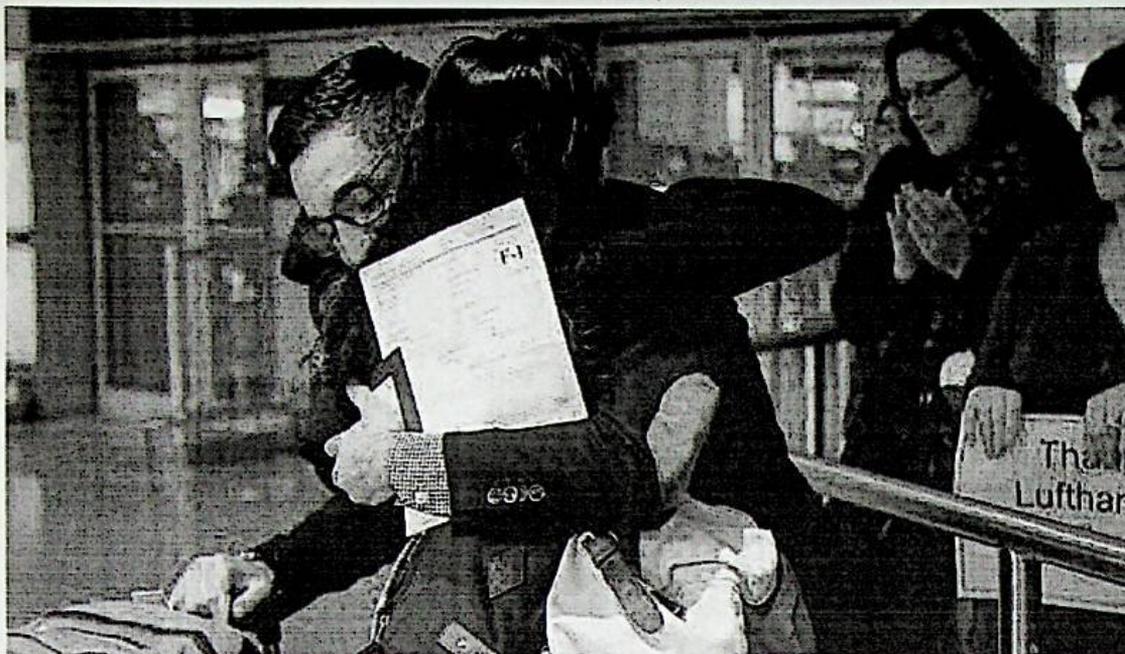


Sofia Viscardi, 18 anni, 2 milioni di follower: «Vi spiego chi sono i vostri figli». «Mai sesso senza amore, anche le mie amiche sono così».

a pagina 21

Disney English
IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO
1° DVD 1,99€
DAL 3 FEBBRAIO LA 1ª USCITA NUMBERS
La Gazzetta dello Sport
CORRIERE DELLA SERA





La gioia Uno studente iraniano abbraccia la sorella all'aeroporto di Boston dopo che ha ottenuto il visto negli Usa per motivi di studi inizialmente negato per il Muslim Ban (Reuters)

La classifica

I Paesi considerati alleati degli Stati Uniti

Legenda ■ Repubblicani ■ Democratici ■ Independenti

Canada	2*	2*	1*
G. Bretagna	1*	3*	3*
Australia	4*	1*	2*
Francia	3*	9*	5*
Irlanda	9*	6*	4*
ITALIA	5*	4*	9*
Germania	8*	12*	7*
N. Zelanda	10*	8*	6*
Svezia	6*	10*	12*
Norvegia	11*	13*	6*
Svizzera	7*	7*	18*
Olanda	12*	14*	10*
Danimarca	16*	11*	11*
Finlandia	18*	16*	15*
Spagna	14*	15*	20*

Fonte: NYTIMES continua

Diplomazia

di Marco Galluzzo

Trump chiama Gentiloni E chiede impegno per la Nato e la Libia

«Il vostro Paese è nel mio cuore, verrò al G7 a Taormina»



Al telefono il premier Gentiloni durante la telefonata e, a destra, l'ambasciatrice Maria Angela Zappalà

24

le ore che Donald Trump ha impiegato per battere il record di tweet postati nelle prime ore da presidente

18

gli ordini esecutivi firmati da Donald Trump in soli dieci giorni dall'inizio della sua presidenza

25

i minuti dedicati da Trump alla telefonata con il premier australiano Malcolm Turnbull che doveva durare un'ora

ROMA La Nato, la richiesta americana rivolta a tutti gli europei, e dunque anche all'Italia, di aumentare gli investimenti nell'organizzazione transatlantica, sino al 2 per cento del prodotto interno: richiesta che con Trump è divenuta pressante, ha suscitato timori di un possibile progressivo disimpegno della Casa Bianca, e che invece ieri sera è stata discussa in modo sereno e costruttivo, dicono fonti italiane.

E poi la Libia, per la quale Paolo Gentiloni ha chiesto al nuovo presidente americano il riconoscimento di una leader-

ship, secondo Palazzo Chigi ormai pacifica a livello internazionale: in sede politica, ma anche attraverso gli atti; dall'accordo siglato pochi giorni fa fra Roma e il governo libico sul controllo dell'immigrazione ai passi avanti fatti in sede di Unione Europea al vertice di Malta.

Sono due degli argomenti chiave affrontati, oltre al terrorismo nel corso della telefonata, la prima, «molto affettuosa» secondo entrambi gli staff, fra Donald Trump e Paolo Gentiloni, da quando il nuovo presidente degli Stati Uniti si è insediato. Al termine di una

giornata che certamente non è stata facile per il nuovo inquilino della Casa Bianca, i cui atti per contenere l'immigrazione a suo giudizio pericolosa per la sicurezza interna sono messi in discussione anche da pezzi della sua stessa amministrazione.

Non è il primo contatto fra i due Paesi da quando Trump si è insediato. La prima telefonata è stata con Matteo Renzi. Poi hanno avuto contatti diretti i due ministri della Difesa, negli

ultimi giorni gli staff dei rispettivi presidenti, che da qualche settimana sono in contatto anche per l'organizzazione del G7, il primo appuntamento europeo di Trump, almeno al momento. Due team della sicurezza del nuovo presidente hanno già fatto sopralluoghi a Taormina (si prevedono 100 persone per la delegazione americana), ieri sera Gentiloni ha invitato formalmente anche la moglie di Trump, Melania, conferman-

do che esiste un programma anche per le first ladies.

A livello diplomatico, si sono riaccesi anche timori e dubbi sulle possibili richieste di Trump per il prossimo G7, in primo luogo la presenza di Vladimir Putin, attualmente escluso dal formato insieme al suo Paese. Ma proprio pochi giorni fa la Casa Bianca ha preso atto della situazione, ha confermato le sanzioni economiche contro Mosca e dunque quello che era un timore delle capitali europee si è dissolto: a sanzioni vigenti non è possibile cambiare formato, nel breve periodo l'argomento è fuori discussione.

Come ha scritto *L'Espresso* 13.11 i rapporti fra due Paesi nei prossimi mesi potrebbero anche concentrarsi su una serie di cambiamenti militari nella presenza americana sul nostro territorio: Trump ha dichiarato che amplierà il numero delle navi, e questo potrebbe portare delle novità nell'assetto della Sesta flotta americana, di stanza a Napoli. Allo stesso modo potrebbero subire delle rimodulazioni, sia nel numero che nel tipo, le testate nucleari presenti nella base a stelle strisce in Italia.

Di sicuro quello che resta solido, nonostante le polemiche internazionali, è il rapporto transatlantico, il legame fra i due Paesi. Possono cambiare i presidenti, «da una parte e dall'altra», dice la nostra diplomazia ma quello che è fuori discussione è una partnership strategica. «L'Italia ha un posto riservato nel mio cuore, tanti miei elettori sono italo-americani», sono state le parole che Trump ha consegnato a Gentiloni.

L'imprenditore Zampolli

Paolo che gli presentò Melania «Ama l'Italia, anche a tavola»

Paolo Zampolli, milanese, 47 anni da compiere tra un mese, imprenditore con interessi nella moda e nell'edilizia, risponde al telefono da Iaiti, dove martedì prossimo parteciperà, in veste di ambasciatore Onu per la Dominica, all'insediamento del nuovo presidente haitiano Jovenel Moïse.

«In effetti è un periodo un po' frenetico...».

Già, perché lei il 20 gennaio scorso era pure a Washington alla cerimonia inaugurale del suo buon amico Donald Trump.

«E ora sento girare delle voci sul mio conto... voci anche dalla Farnesina che mi vorrebbero in lizza per diventare il nuovo ambasciatore italiano. Ma lo sto troppo bene a New York...».

Ché atteggiamento avrà Donald

Trump nei confronti dell'Italia?

«Sarà un presidente molto amico. Il primo viaggio nel nostro Paese lo facciamo insieme sull'aereo di Trump, quasi 18 anni fa. Destinazione Milano, per visionare dei progetti edilizi in centro, ma poi gli investimenti non andranno a buon fine...».

Cosa ama Trump dell'Italia?

«Soprattutto la sua cucina. È ospite fisso dei ristoranti Cipriani e Serafina a New York, ma anche Melania (che gli ho fatto conoscere io) col piccolo Barron e pure Ivanka, appena possono, vanno a mangiare la pizza da Luzzo's...».

Gli italiani saranno ancora benvenuti negli Usa?

«Tanti italiani, non solo Marchionne, non solo Eni o Finmeccanica, lavorano con profitto in America. Anche molti piccoli imprenditori inseguono con



Viaggi il presidente Trump con l'imprenditore milanese Paolo Zampolli durante un ricevimento. I due sono venuti insieme in Italia nel 1999

passione l'american dream. E io credo che proprio su questo si troveranno d'accordo Paolo Gentiloni e Trump».

Sarà in Sicilia al G7 di Taormina il 26 e 27 maggio?

«Sarei davvero onorato se a maggio il presidente mi portasse con lui in Sicilia. So che è un abitudinario: da sempre ama passare le sue vacanze a Palm Beach».

Ma non ha ancora visto le palme di Taormina. Chissà che dall'estate prossima non cambi meta...».

Fabrizio Caccia

www.corriere.it